

LE IDEE DEGLI ALTRI

GABRIELE CIVELLO

Recensione a *I reati contro le persone (in Trattato breve di diritto penale – Parte Speciale)*, Padova, 2014, a cura di COCCO, AMBROSETTI

La nuova edizione de *I reati contro le persone*, facente parte del *Trattato breve di diritto penale* curato da G. COCCO ed E.M. AMBROSETTI, rappresenta un pregevole contributo allo studio della Parte Speciale del nostro codice, nell'ottica di un proficuo dialogo fra la dottrina e la giurisprudenza *in subiecta materia*.

L'originalità dell'opera consiste, tra l'altro, nell'aver riunito sotto il *genus* "*Reati contro la persona*" numerose classi di illeciti (delittuosi e contravvenzionali), tradizionalmente collocati in ambiti separati e non sempre comunicanti della materia penale: si pensi, ad esempio, ai reati contro la vita e l'incolumità individuale, in cui vengono comprese le contravvenzioni in materia di armi, oppure ai reati contro l'incolumità pubblica, in cui vengono compresi i delitti in tema di stupefacenti.

A tal riguardo, l'interessante e stimolante progetto dommatico-didattico patrocinato dagli Autori e Curatori consiste nella «scelta di unire sotto questo titolo ("*I reati contro le persone*") anche settori della parte speciale che, in un'impostazione tradizionale, sembrerebbero estranei alla tutela della persona, (ciò nella) precisa volontà di individuare un comune denominatore - rappresentato per l'appunto dalla protezione delle persone - anche in quei settori della parte speciale che nella visione del codice Rocco erano nati in una diversa prospettiva».

In conformità a tale intento, il volume si compone di otto parti: 1) reati contro la vita e l'incolumità personale; 2) reati contro l'incolumità pubblica; 3) reati contro la libertà individuale; 4) reati contro l'onore; 5) reati contro la moralità pubblica e il buon costume; 6) reati contro la famiglia; 7) reati contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti; 8) reati contro il sentimento per gli animali.

Non può negarsi, in effetti, che anche settori concettuali apparentemente remoti fra loro, quali la tutela del buon costume, della famiglia, della pietà dei defunti e del sentimento per gli animali, debbano necessariamente ricondursi, in verità, all'unico ceppo originario della tutela della persona, vero fulcro ontologico attorno al quale ruotano gli altri beni della relazionalità; ed anzi, proprio il collegamento unitario con la protezione della persona umana, imposto dalla stessa trama della nostra Carta fondamentale, consente a tali ambiti di tutela di mantenere integra la propria *ratio* fondativa e giustificativa, lungi da quella parcellizzazione e "nebulizzazione"

dei beni giuridici (specie quelli di c.d. “nuova generazione”) la quale, non di rado, fa smarrire la vera cifra assiologico-giuridica delle singole fattispecie di reato.

Il taglio del trattato è, al contempo, teorico, pratico e casistico: in ciascuna parte del volume, dopo un’ampia introduzione di carattere generale, le singole figure di reato, riunite e ordinate in modo ragionato, vengono tematizzate dapprima in chiave teorico-domatica, con ampie citazioni di dottrina e giurisprudenza, per poi essere esaminate *funditus* sotto forma di “casi” e “questioni” maggiormente rilevanti.

In particolare, nelle sezioni dei “casi” e delle “questioni”, vengono dettagliatamente illustrate alcune importanti vicende giudiziarie, in cui la giurisprudenza ha avuto modo di analizzare determinati istituti di parte speciale, ricavandone principî di carattere generale.

Ciascun paragrafo, infine, si chiude con un’utile nota procedurale circa la perseguibilità del reato, la competenza del giudice e le misure pre-cautelari e cautelari applicabili; il tutto suggellato da un elenco ricco e puntuale di materiali bibliografici. Fra gli argomenti di maggiore spessore teorico-domatico si segnalano in particolar modo le seguenti voci:- “omicidio doloso”, contenente *inter alia* il riferimento al caso Thyssen Krupp;

- “omicidio colposo”, contenente *inter alia* il riferimento al caso del terremoto dell’Aquila;

- “previsioni di chiusura della tutela della pubblica incolumità e disastro innominato”;

- “concetto di pornografia minorile” e “delitti di pedopornografia” (artt. 600-ter e 600-quater c.p.), con un’interessante sezione di “casi” sull’utilizzo delle chat line e delle differenti forme di connessione internet;

- “violenza sessuale”, con una ricca sezione di “casi” in cui si passano in rassegna i più rilevanti e recenti orientamenti della giurisprudenza;

- “questione dell’ignoranza dell’età della persona offesa”, voce di estrema rilevanza sia per le implicazioni di carattere internazionale-comunitario, sia per il delicato bilanciamento fra gli interessi del minore e i principî cardinali della materia penale;

- “reati contro l’onore”, con un’interessante sezione di “casi” in merito al diritto di critica politica e al diritto di satira;

- “sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione” (“legge Merlin”), con un’interessante introduzione storico-teorica e un’ampia rassegna di dottrina e giurisprudenza.

Fra gli argomenti di maggiore urgenza e attualità, invece, si segnalano le seguenti voci:

- “interruzione di gravidanza” (legge n. 194 del 1978) e “procreazione medicalmente assistita” (legge n. 40 del 2004), “omicidio del consenziente” e “istigazione o aiuto

al suicidio” (artt. 579 e 580 c.p.), temi, come ben noto, non certo privi di complessi e delicati profili di natura bioetica e *lato sensu* politica, i quali vengono magistralmente affrontati con ampi riferimenti di dottrina e giurisprudenza;

- “pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili” (artt. 583-bis e 583-ter c.p.);

- “istigazione a pratiche di pedofilia e pedopornografia” (art. 414-bis c.p.) e “adescamento di minorenni” (art. 609-undecies c.p.);

- “intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro” (artt. 603-bis e 603-ter c.p.) e “impiego di minori nell’accontaggio” (artt. 600-octies e 609-decies c.p.);

- “tutela dei sistemi informatici da intrusioni” (artt. 615-ter, 615-quinquies c.p.) e “tutela delle comunicazioni a distanza” (artt. 616-623-bis c.p.), con un’interessante sezione di “casi” in merito alla consultazione delle comunicazioni email aziendali da parte del datore di lavoro;

- “sottrazione e trattenimento di minore all’estero” (art. 574-bis c.p.);

- “reati contro il sentimento per gli animali” (artt. 544-bis, 544-quinquies c.p. e artt. 727, 727-bis e 733-bis c.p.).

L’opera prefata, per la struttura, il metodo espositivo e i contenuti, risulta di agevole e proficua lettura sia da parte degli studenti universitari, sia da parte di studiosi, giuristi e professionisti i quali intendano godere di una panoramica ampia e documentata sui reati offensivi per la persona.

La ricca presenza di contenuti di carattere teorico-donnatico distacca nettamente il volume *de quo* rispetto all’odierna prevalenza del formante giurisprudenziale su quello dottrinale; in tale prospettiva, l’opera rivendica senza dubbio le prerogative e le competenze teoriche della dottrina, rispetto alla recente tendenza alla costruzione di una impropria “donnatica giurisprudenziale” da parte delle corti.

Infine, gli ampi riferimenti bibliografici, in calce ad ogni capitolo, riservano al lettore tutti gli strumenti e le coordinate per l’eventuale approfondimento di specifici temi di studio e di ricerca.